# FRAMMENTI DI SPIRITUALITÀ CRISTIANA

**(Come essere buoni discepoli di Gesù oggi)**

## Catanzaro 18 Luglio 2022

**ANNUNCIARE IL VANGELO MOSTRANDO IL VANGELO**

**È cosa giusta chiedersi: “Come si annuncia il Vangelo?”. Una sola è la risposta vera, giusta, perfetta: “Il Vangelo si annuncia divenendo Vangelo vivente il suo annunciatore”. Se tra il Vangelo e l’annunciatore o il missionario del Vangelo non vi è perfetta identità, allora il Vangelo che si annuncia non è il Vangelo di Cristo Gesù, anche se la lettera del Vangelo potrebbe essere uguale a quanto è scritto nei Testi Sacri, lo spirito del Vangelo non è nella lettera che si annuncia. Ora senza lo spirito del Vangelo che è divenuto la nostra vita, ogni annuncio è infruttuoso. Manca la verità della lettera e la verità è data dallo spirito del Vangelo che governa la nostra vita. Infondo lo spirito del Vangelo è lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo ha scritto il Vangelo, lo Spirito Santo è la verità del Vangelo, lo Spirito Santo è la vita del Vangelo, perché Lui del Vangelo è la verità, la sapienza, l’intelligenza, la vita. È anche lo Spirito che converte al Vangelo. Senza lo Spirito Santo che governa il cuore di colui che annuncia il Vangelo, sempre l’annuncio mancherà della sua verità, sapienza, intelligenza, vita. Mancherà anche della conversione e della fede in esso. Tutte queste cose sono frutto dello Spirito Santo in colui che il Vangelo annuncia. Ecco perché la sola forma perfetta di annunciare il Vangelo è divenire Vangelo. Divenendo Vangelo, lo Spirito Santo può governare tutto di noi e noi saremo strumenti perfetti perché Lui possa entrare nei cuori attraverso la Parola che noi diciamo e attrarre a Cristo Gesù tutti coloro che da Lui si lasceranno attrarre. Ecco perché il Vangelo non può essere annunciato solo dicendo la sua lettera. La lettera senza lo Spirito Santo a nulla serve. Senza lo Spirito Santo la Parola che noi diciamo non è colma di vita. È solo una misera parola. Invece colmiamo la Parola di Spirito Santo ed essa diviene Parola di vita che crea vita e produce molti frutti di conversione e di fede in Cristo Gesù.**

**Come si diviene Vangelo vivente? Obbedendo noi per primi ad ogni verità contenuta nella Parola. Poiché la verità contenuta nella Parola solo lo Spirito Santo la conosce e solo lo Spirito Santo la può creare nel nostro cuore, perché noi le diamo pienezza di vita e la portiamo al sommo del suo sviluppo, è necessario che sempre lo Spirito abiti nel nostro cuore. È Lui il germe della vita di ogni Parola di Cristo Gesù. Se Lui non governa il nostro cuore, la Parola è senza il germe della vita. È una Parola morta che mai produrrà un solo frutto di vita eterna. Neanche un solo frutto di fede produrrà, perché è Parola senza il germe della vera vita, vera sapienza, vera intelligenza, vera fede, senza verità. È una parola che è priva di Cristo. La Parola del Vangelo ha un solo fine: portare la vita di Cristo nei cuori e aiutare ogni cuore a dare vita perfetta a Cristo Gesù. Ora se il fine della Parola è quello di portare Cristo nei cuori, perché si doni a Lui pieno sviluppo nella nostra vita, così che la nostra vita diventi vita di Cristo e la vita di Cristo nostra vita, una parola detta non colma di Spirito Santo mai potrà portare il germe di Cristo, perché solo uno può portare Cristo nei cuori, allo stesso modo che lo ha portato nel seno purissimo della Vergine Maria: lo Spirito Santo. Ma lo Spirito Santo non deve stare nel cielo. Deve essere invece nel nostro cuore e avere di esso il pieno governo. Più noi cresciamo nello Spirito Santo, più lo Spirito Santo cresce e noi e più la Parola del Vangelo che annunciamo si carica del germe di Cristo Gesù. Lo Spirito Santo pianta il germe di Cristo nel cuore di chi ascolta, si converte, crede nel Vangelo, e il chicco di grano che è Cristo inizia il cammino della sua nuova vita nel cuore credente. Ma tutto questo può avvenire solo per opera dello Spirito Santo che è lo Spirito che ha in mano tutta la vita del missionario del Vangelo e di essa se ne serve sia per manifestare la bellezza del Vangelo vissuto e sia perché attraverso la sua Parola lui possa portare il germe della vita che è Cristo Gesù in ogni altro cuore. Ecco perché chi non diventa Vangelo vivente, anche se annuncia il Vangelo, dirà la lettera di esso. Mai per la sua parola lo Spirito Santo potrà piantare il germe di Cristo in un altro cuore. Il germe vero di Cristo lo Spirito Santo non lo attinge nei cieli, lo attinge nel cuore del missionario del Vangelo. Ora se Cristo Gesù non è nel cuore di chi il Vangelo annuncia, lo Spirito non lo potrà mai attingere e nessuna piantagione di Cristo Signore avverrà mai in un altro cuore. Ecco perché il missionario del Vangelo, lo Spirito Santo e Cristo Signore devono essere una cosa sola. Non tre cose separate, ma una cosa sola.**

**LA VITA RIVELA LA NOSTRA FEDE**

**Perché la vita rivela la nostra fede? La vita rivela la nostra fede perché la nostra fede è fede nella verità della Parola del Signore. La Parola del Signore non è data a noi solo per essere ascoltata con l’orecchio della carne. È data per essere ascoltata con l’orecchio dello spirito, al fine di trasformarla in nostra vita. Si predica la Parola, la si ascolta, la si accoglie, la si pone nel cuore, si lascia che essa trasformi la nostra vita non in una parte soltanto, ma tutta intera la nostra vita essa deve trasformare. Come deve trasformarla? Donandole la forza, la verità, l’essenza di Cristo Gesù. per opera del suo Santo Spirito. Ecco cosa insegna l’Apostolo Giacomo: “Lo sapete, fratelli miei carissimi: ognuno sia pronto ad ascoltare, lento a parlare e lento all’ira. Infatti l’ira dell’uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio. Perciò liberatevi da ogni impurità e da ogni eccesso di malizia, accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi; perché, se uno ascolta la Parola e non la mette in pratica, costui somiglia a un uomo che guarda il proprio volto allo specchio: appena si è guardato, se ne va, e subito dimentica come era. Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla” (Gc 1,19-25).**

**Se la Parola viene solo ascoltata, ma ad essa non si dona vita, se essa non viene trasformata in nostra vita, essa ci condannerà per i secoli eterni. Il Signore ci ha fatto grazia della sua Parola, con la Parola ci ha donato Cristo Gesù e lo Spirito Santo, in Cristo Gesù, per opera del suo Santo Spirito, ci ha dato se stesso con tutta la sua ricchezza di grazia e di vita eterna e noi tutta questa abbondanza di Doni eterni e divini l’abbiamo fatta morire nel nostro cuore. È questa oggi la grande illusione del discepolo di Gesù. Si riempie la bocca di Vangelo, di Parola di Dio, di verità, di luce, si proclama essere profeta del Dio vivente, suo missionario, ma come i farisei del Vangelo, di tutto ciò che dice non vive neanche un grammo. Almeno vivesse un solo grammo di Vangelo. L’altro vedrebbe almeno un cristiano di buona volontà e potrebbe mettere in questione il suo cuore. Invece non vedendo neanche un grammo di Vangelo vissuto, penserà che credere nel Vangelo e vivere il Vangelo siano due cose totalmente differenti. Il Vangelo può essere annunciato. Può anche essere accolto. Si può anche aderire alle sue verità. Ma poi la vita può essere tenuta fuori di esso. Tenere il Vangelo fuori dalla propria vita è il grande inganno perpetrato ai danni dell’umanità. L’umanità ha il diritto di vedere i frutti che il Vangelo produce nella vita di chi crede in esso. Solo vedendo i frutti potrà fare la differenza tra una vita senza Vangelo e una vita governata dal Vangelo. Vedendo i frutti, può operare la scelta di vivere anch’essa il Vangelo. Se però i frutti non vengono visti e se chi dice di credere nel Vangelo conduce una vita disordinata, fatta di vizi e di immoralità, si giustifica l’altro nella non fede al Vangelo. A che serve credere nel Vangelo se l’immoralità di colui che crede è più grande della mia immoralità che non credo? La Madre di Gesù venga in nostro soccorso. Ci faccia essere purissima vita evangelica nel mondo.**